

Un'economia a misura d'uomo contro la crisi  
Quasi 4.600 le imprese lucane: attivati 14.550 contratti

**A PAGINA 4**

## Aziende green



# Aziende green per affrontare la crisi. Quasi 4.600 le imprese lucane: attivati 14.550 contratti

POTENZA - Sono 4.599 imprese green la Basilicata che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green. Passando dal livello regionale a quello provinciale, è Potenza con le sue 2.774 imprese green la provincia più virtuosa della Basilicata per eco-investimenti, Matera con 1.825 imprese green. In Basilicata nel 2022 sono stati attivati 14.550 contratti a green jobs, a Potenza 9.982 e a Matera 4.568. E' quanto emerge dal Rapporto GreenItaly, arrivato alla quattordicesima edizione realizzato dalla Fon-

dazione **Symbola** e da Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi Tagliacarne e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Al rapporto hanno collaborato Conai, Novamont, Ecopneus, European Climate Foundation, molte organizzazioni e oltre 40 esperti. Nel quinquennio 2018-2022, sono state 510.830 le imprese che hanno effettuato eco-investimenti pari al 35,1% del totale ovvero più di 1 su 3. Nel biennio 2020-2021 si è inoltre verificato un inatteso consoli-

damento della capacità di riciclo industriale dell'Italia - specialmente nel comparto cartario - che ha visto in tutti i settori incrementare, anche in maniera importante, la quota di materie seconde impiegate. Un eccellente risultato per la transizione ecologica e lo sviluppo di un'economia sempre più circolare. "Sul tentativo di negare o sminuire la portata della crisi climatica, Papa Francesco, con l'esortazione apostolica

Laudate Deum, ha detto parole chiare in vista della COP28 di Dubai. Una crisi-dichiarata **Ermete Realacci**, presidente della **Fondazione Symbola** - legata a doppio filo a dinamiche ambientali, economiche, sociali. Non possiamo permetterci le incertezze con cui procede l'attuazione dell'Agenda 2030. Anche in alcune politiche del nostro Paese. Pensiamo al ritardo sulle energie rinnovabili. Sono 510 mila le imprese italiane che negli ultimi cinque anni hanno investito sulla green economy e sono 3,2 milioni i greenjobs. Accelerare gli investimenti nella transizione verde e nelle energie rinnovabili aumenta la stabilità finanziaria come dimostrano gli studi della BCE e della Banca D'Italia, dà forza al made in Italy, riduce i costi a medio termine per famiglie e imprese, rafforza la nostra indipendenza energetica. Siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro. Nel rapporto GreenItaly si legge un'Italia che va verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori". In tema di economia circolare, va segnalato che l'Italia nel 2022 ha approvato la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, che definisce i seguenti obiettivi: 1) favorire il mercato delle materie prime secondarie; 2) estendere la responsabilità dei produttori e dei consumatori; 3) diffondere pratiche di condivisione e

il principio del “prodotto come servizio”; 4) definire una roadmap di azioni e obiettivi fino al 2040.

La strategia comprende interventi pensati per l'intera filiera, considerando sia il lato della produzione che quello del consumo dei beni, nonché l'implementazione di piani di monitoraggio per misurare le performance di imprese (soprattutto Pmi), aree industriali e filiere produttive, città e territori, cittadini-consumatori, eco-design, blue economy, bioeconomia e materie prime critiche. La strategia fa parte del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), con uno stanziamento specifico di 2,1 miliardi di euro per migliorare la gestione dei rifiuti e l'economia circolare attraverso un pacchetto di investimenti e riforme, tra cui, appunto, l'adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare e del Piano nazionale di gestione dei rifiuti.

A livello territoriale, il Nord-Ovest si conferma l'area con il maggior numero di attivazioni green programmate, 598.250 unità nel 2022, segnando un +13,5% rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita più significativo si registra al Centro, +15,9% tra il 2021 ed il 2022 (323.590 nuovi contratti green a fine periodo), mentre cresce meno della media nazionale il Mezzogiorno, +11,2% (453.620 contratti green). A chiudere il quadro il Nord-Est che nel 2022 fa registrare un +14,1% rispetto al 2021 (440.660 attivazioni). In termini di incidenza delle attivazioni programmate di green jobs sul totale delle assunzioni attese nel 2022 per macro-area, il Nord-Ovest è ancora una volta leader con il 39,2%, seguito dal Nord-Est (35,4%), entrambi con valori supe-

riori alla media nazionale (35,1%). Al di sotto della media nazionale, invece, il Centro con il 31,7% di contratti green sul totale macro-area (è aumentata di ben 1,2 punti percentuali rispetto al 2021), ed il Sud e Isole con un'incidenza sostanzialmente identica a quella dello scorso anno (32,7% nel 2022 contro il 32,8% del 2021).

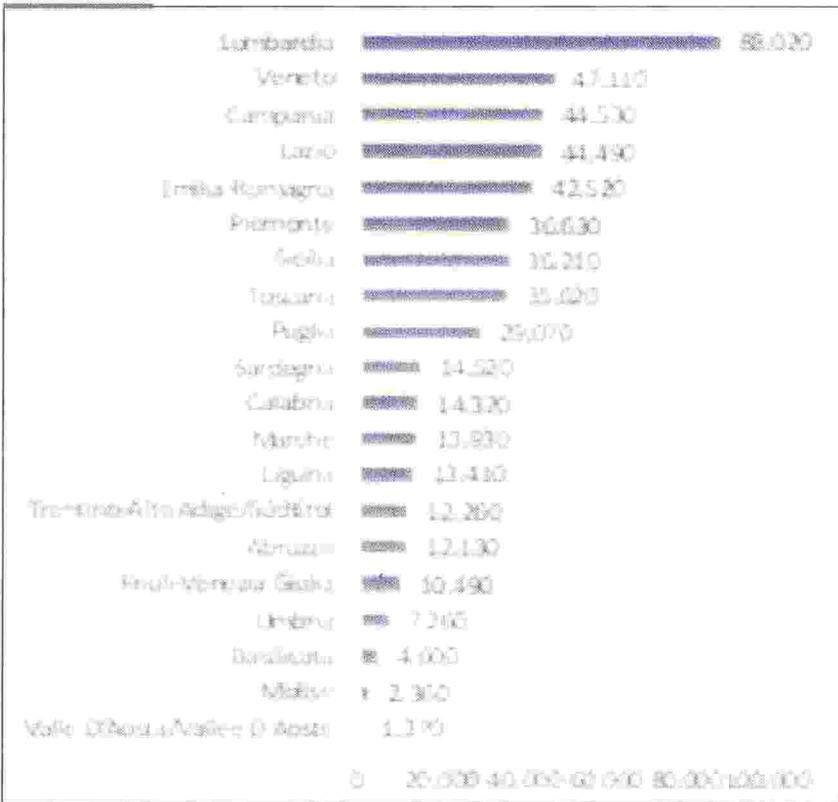
A livello regionale la Lombardia continua a contraddistinguersi come la regione più dinamica, con 421.170 nuovi contratti green jobs attesi nel 2022 (in crescita del 14,7% rispetto al 2021), primato che possiede non soltanto in termini assoluti ma anche relativi (l'incidenza

dei green jobs sul totale delle attivazioni previste nella regione è del 40,8%). Nelle prime quattro regioni per numero di attivazioni green jobs (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio) è concentrato il 51,9% dei nuovi contratti. Rispetto al 2021, la crescita dei contratti green jobs è stata poco uniforme, accentuando le differenze regionali già esistenti. Infatti - considerando un intervallo di +/- cinque punti percentuali rispetto alla media nazionale (+13,5%) - si registra una crescita oltre l'intervallo in Emilia-Romagna (+20,1%) e Marche (+19,1%), ed inferiore all'intervallo in Abruz-

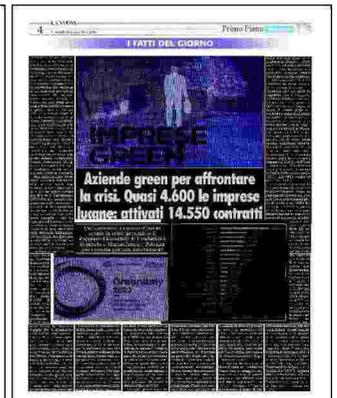
zo (+8,5%), Puglia (+7,3%), Trentino-Alto Adige (+6,6%), Basilicata (+6,3%), Liguria (+5,2%), Friuli-Venezia Giulia (+3,2%), Molise (+1,6%) e Valle d'Aosta (unica a far registrare una contrazione, -1,3%).

## Un'economia a misura d'uomo contro la crisi: presentato il Rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola e UnionCamere. Potenza più virtuosa per eco-investimenti





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078